

**CORPO OFFESO O CORPO TRAGRESSIVO?
LA DISABILITA' VITALE E SORPRENDENTE NEL CINEMA, NELL'ARTE, NELLO SPORT**

***INJURED OR TRANSGRESSIVE BODY?
LIVING THE FORCE OF DISABILITY IN CINEMA, ARTS AND SPORT***

Spazio Oberdan, Milano
Viale Vittorio Veneto, 2

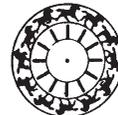
21 Marzo 2009
21 March 2009



**Provincia
di Milano**



**FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
DI LOMBARDIA**



AIACE - Milano



**MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI**

INDICE/INDEX

DAVID T MITCHELL & SHARON SNYDER	PAG.01
MATTEO SCHIANCHI	PAG.04
STEVE HARDING-HILL	PAG.06
NICOLA LUDWIG & THOMAS POLOLI	PAG.07
MARIA OSHODI	PAG.08
SIMONE CERICOLA & ROBERTA GHERARDI	PAG. 09
EVA SCHWARZWALD	
I CORTI DI CINEMA SENZA BARRIERE/SHORT FILMS	PAG. 11
A world without bodies	
The Magic Mile	
Un inguaribile amore	
Three of us	

Docenti e conferenzieri, filmmakers ed esperti nel campo della rappresentazione delle persone con disabilità nella storia del cinema.

David Mitchell è Direttore Esecutivo e Professore Associato di Disabilità e Sviluppo Umano alla Temple University di Philadelphia.

Sharon Snyder è regista per Brace Yourselves Production e Assistente all'Università dell'Illinois - Chicago.

Insieme hanno scritto diversi volumi sulle tematiche della disabilità tra cui "Body Solitaire: The Singular Subject of Disability Autobiography", "Narrative Prosthesis: Disability and the Dependencies of Discourse" e "The Body and Physical Difference: Discourses of Disability".

Corpi: anatomia della disabilità nel cinema

Nel XIX e XX secolo l'idea di disabilità come "devianza" è stato alimentato principalmente dalla concezione dei corpi disabili come oggetti di ricerca medica e riabilitativa e di altri campi che riguardano la diagnosi in ambito patologico.

Gli spettatori sono influenzati da questa pesante eredità per cui i corpi anomali sono oggetto di analisi e a volte di una curiosità morbosa. La disabilità gioca questo ruolo in un gran numero di film di Hollywood, proprio per il fatto che gli spettatori possono analizzare la differenza fisica senza timore di recriminazione da parte di coloro che osservano.

Nei film, quello che può essere normalmente visto o ciò che è normalmente velato o nascosto assicura una posizione privilegiata ai corpi disabili perchè crea attesa in merito alla possibilità di praticare una forma alienata di etnografia. La seduzione del Cinema si basa sul catturare l'interesse dell'audience grazie all'individuazione di ciò che è al di fuori del linguaggio comune. L'analisi di come il Cinema rappresenta la disabilità offre la possibilità per un'opportuna interpretazione critica; una forma di riabilitazione discorsiva in merito alle strutture psichiche più complesse che mediano il modo di recepire le differenze umane.

Lecturers, filmmakers and experts in depicting people with disabilities in film history. David Mitchell is Executive Director at the Institute on Disabilities and Associate Professor of Education at Temple University in Philadelphia.

Sharon Snyder is a filmmaker at Brace Yourselves Productions and Assistant Professor at the University of Illinois - Chicago. Together they have written several books about disability among which "Body Solitaire: The Singular Subject of Disability Autobiography", "Narrative Prosthesis: Disability and the Dependencies of Discourse" and "The Body and Physical Difference: Discourses of Disability".

Body Genres: an anatomy of Disability in Film

Throughout the nineteenth and twentieth centuries, concepts of disability as deviance have been produced primarily through the scrutiny of disabled bodies as research objects in the investigations of medicine, rehabilitation, and other fields devoted primarily to diagnoses of body pathology. Film spectatorship borrows from these weighty disciplinary practices in that bodies marked as anomalous are offered for consumption as objects of necessary scrutiny and even downright prurient curiosity. Disability plays this role in an abundance of Hollywood film productions precisely due to the opportunity afforded viewers to witness spectacles of bodily difference without fear of recrimination from the object of this gaze.

What can normally be seen or what is normally veiled or hidden from sight secures a privileged position for disabled bodies on film because they promise an opportunity to practice a form of objectifying ethnography. To a great extent, film's seduction hinges on securing audience interest through the address of that which is constructed as "outside" a common visual parlance. The analysis of film representations of disability provides an opportune location of critical intervention; a form of discursive rehab upon the site of our deepest psychic structures mediating our reception of human differences.

ATTRAVERSO LA CASA DI PRODUZIONE BRACE YOURSELVES, IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO ANALIZZA COME I DIVERSAMENTE ABILI SONO RAPPRESENTATI NEI FILM

Fonte: www.temple.edu/newsroom/2008_2009/02/stories/disabilities_film.htm
Lunedì 2 marzo 2009

Qual è l'immagine che viene in mente quando si pensa ad un diversamente abile nel Cinema?

Si tratta di Dustin Hoffman nel ruolo di fratello autistico in Rain Man o dei veterani disabili in The Men?

Nella sua carriera David Mitchell, Direttore Esecutivo dell'istituto delle disabilità della Temple University di Philadelphia, ha sempre analizzato come le persone con disabilità sono state ritratte dai media. Mitchell fornirà una chiave di lettura di questa tematica al seminario "Corpo offeso o corpo trasgressivo? La disabilità vitale e sorprendente nel cinema, nell'arte, nello sport" che si terrà il 21 marzo a Milano, Italia. Su invito della Provincia di Milano, Mitchell e Sharon Snyder, filmmaker e riconosciuta studiosa di Scienze sulla Disabilità, presenteranno "Corpi: anatomia della disabilità nel cinema".

Mitchell e Snyder sono co-fondatori di Brace Yourselves Productions, che ha prodotto svariati documentari su persone con disabilità fisiche, sulle loro storie e le tematiche concernenti come vengono ritratti nei film.

Questi ritratti sono cambiati nel corso degli anni in relazione a due fattori: i progressi delle tecniche per gli effetti speciali e l'avvento delle videocamere digitali.

"Una volta, per ritrarre un portatore di handicap, occorre avere un portatore di handicap sul set; le tecnologie per gli effetti speciali hanno cambiato tutto ciò" dice Mitchell. Per esempio, quando alla fine degli anni quaranta venne realizzato il film The Best Years of Our Lives, l'attore disabile (e vincitore dell' Academy Award come migliore attore non protagonista) Harold Russell interpretava un marinaio che aveva perso entrambe le mani. Per permettere a Samuel L. Jackson in Unbreakable, Daniel Day-Lewis in My Left Foot e Cuba Gooding Jr. in Men of Honor di interpretare persone affette da disabilità senza essere loro stessi disabili si sono dovuti aspettare i progressi della tecnologia.

La videocamera digitale è il secondo progresso tecnologico che ha permesso di intensificare la presenza di disabili nei film e di raccontare alcune storie in prima persona.

"E' la democratizzazione del Cinema" ha detto Mitchell. "Quando le attrezzature di alta qualità diventano accessibili a coloro che nel passato non ne avevano possibilità, la chance di controllare la propria immagine diventa più reale."

A Milano Snyder (regista) e Mitchell (co-sceneggiatore) proietteranno A World Without Bodies. Il film del 2002 illustra la storia raramente raccontata di come i nazisti perfezionarono i metodi di omicidio di massa successivamente utilizzati per lo sterminio di oltre sei milioni di Ebrei, vittime dell'Olocausto.

"I nazisti usarono i disabili per perfezionare le tecniche di sterminio di massa con pochissima opposizione popolare" sostiene Mitchell, "Gli omicidi contemplavano l'affamamento, le iniezioni letali e, per finire, l'omicidio sistematico di migliaia di persone nelle camere a gas."

Tra il 1939 e il 1946, furono uccise circa 300,000 persone disabili. Mitchell ha spiegato che l'orrore si è protratto per oltre un anno dopo la fine della seconda guerra mondiale. "Le truppe alleate circondarono le case di cura ma non entrarono a fermare gli omicidi" ha rivelato Mitchell.

A World Without Bodies è stato proiettato in numerosi festival sulla disabilità ed è uno dei quattro documentari prodotti da Brace Yourselves oltre a Vital Signs: Crip Culture Talks Back (1996), che ha vinto il premio al New Zealand Disabilities Film Festival nel 1996, Sel-Preservation: The Art of Riva Lehrer (2004) e Disability Takes on the Arts (2004).

Questi documentari e le pubblicazioni di Mitchell sull'argomento sono alla base dei corsi di educazione generale alla disabilità dell'Istituto delle disabilità e della storia dei film americani. Il corso darà un'occhiata alla storia cinematografica dei portatori di handicap dalle origini del cinema ad oggi.

Per maggiori informazioni su i film di David Mitchell e sulla programmazione dell'Istituto delle Disabilità visitate il sito: www.disabilities.temple.edu

BRACE YOURSELVES. THROUGH UNIQUELY NAMED FILM PRODUCTION COMPANY, INSTITUTE ON DISABILITIES DIRECTOR EXPLORES HOW INDIVIDUALS WITH DISABILITIES ARE PORTRAYED IN FILM

www.temple.edu/newsroom/2008_2009/02/stories/disabilities_film.htm
Monday, March 2, 2009

What is the image that comes to mind when you consider people with disabilities in movies?

Is it Dustin Hoffman as the autistic brother in Rain Man or the multicultural cast of disabled veterans in The Men?

Throughout his career, David Mitchell, executive director of the Institute on Disabilities in Temple University's College of Education, has looked at how people with disabilities have been portrayed in the media. He will provide the keynote lecture at the conference "Injured or Transgressive Body? Living the Force of Disability in Cinema, Arts and Sport" on March 21 in Milan, Italy. At the invitation of the Milanese Government, Mitchell and Sharon Snyder, a filmmaker and recognized Disability Studies scholar, will present "Body Genres: An Anatomy of Disability in Film".

Mitchell and Snyder are co-founders of Brace Yourselves Productions, which has produced several documentaries on people with disabilities, their histories and how issues concerning them are portrayed in film.

Those portrayals have changed dramatically over the years due to two factors: advancements in special effects technology, and the advent of the hand-held digital camera, Mitchell said.

"There used to be a time where you had to have a disability to portray someone with a disability in film", Mitchell said. "Special effects technology has changed all that".

For example, when the movie The Best Years of Our Lives was made in the late 1940s, disabled actor (and winner of the Academy Award for Best Supporting Actor) Harold Russell played the role of the sailor who had lost both of his hands. It wasn't until special effects technology had improved that actors like Samuel L. Jackson in Unbreakable, Daniel Day-Lewis in My Left Foot and Cuba Gooding Jr. in Men of Honor were able to portray people with disabilities without being disabled themselves, Mitchell said.

The second technological advance that has helped expand the presence of people with disabilities in film, the hand-held digital camera, has allowed certain stories to be self-told, Mitchell said. "It's the democratization of film," Mitchell said. "When high-end equipment becomes accessible to people who didn't have access in the past, the opportunity to control their image becomes more real."

While in Milan, Mitchell's co-creator, film director Sharon Snyder, will be screening one of the team's documentaries, A World Without Bodies.

The 2002 film tells the rarely heard story about how the Nazis perfected the mass murder techniques later used on 6 million Jews during the Holocaust.

"The Nazis used people with disabilities to perfect their mass killing techniques with little popular opposition," Mitchell said. "The killings began through forced starvation and lethal injections, and ultimately ended with hundreds of thousands systematically murdered in gas chambers."

Between 1939 and 1946, about 300,000 people with disabilities were killed. Mitchell explained that the horror continued for a year beyond the end of World War II. "Allied troops surrounded these institutions, but didn't enter to stop the killings," Mitchell said.

A World Without Bodies has been screened at several International Disabilities Film Festivals and is one of four documentary films produced by Brace Yourselves, including: Vital Signs: Crip Culture Talks Back (1996), which won the grand prize at the New Zealand Disabilities Film Festival in 1996; Self-Preservation: The Art of Riva Lehrer (2004); and Disability Takes on the Arts (2004).

These documentaries and Mitchell's writings on the topic are the basis for the Institute for Disabilities' proposed general education class on disability and history of American film. The course will look at the cinematic history of people with disabilities from the beginnings of cinema to the present day.

For more information about David Mitchell's films and all programs of the Institute on Disabilities visit: www.disabilities.temple.edu

Matteo Schianchi, saggista ed ex atleta nazionale (ha vinto 18 titoli di campione italiano), da anni svolge lavoro editoriale e di traduzione di saggistica per varie case editrici. Ha inoltre partecipato con la nazionale italiana di sport disabili ad Europei e Mondiali. Ha recentemente pubblicato "La terza nazione del mondo. La disabilità, realtà e pregiudizi" edito da Feltrinelli.

L'intervento di Matteo Schianchi sarà introdotto dal videoclip del successo dei Negramaro "Via le mani dagli occhi" in cui compare l'atleta sudafricano Oscar Pistorius in una performance all'Arena Civica di Milano.

Courtesy of Sugarmusic SpA

L'atleta, il corpo, la tecnologia

L'handicap fisico è un trauma che sconvolge i corpi, le soggettività, le relazioni degli individui e del mondo circostante; è lutto della perdita della "normalità". In alcuni casi gravi, la disabilità produce terribili esistenze, ma in molti casi è una situazione non auspicabile, ma "gestibile". I deficit sono sempre più superabili attraverso le tecnologie, che soprattutto nello sport assumono una dimensione umana (il caso Pistorius è un emblema), ed esistono valori umani che vanno oltre la disabilità.

A volte ad escludere i disabili non è l'handicap ma lo sguardo che individualmente e collettivamente abbiamo sulla disabilità: non esiste handicap senza sguardo sull'handicap. Questo sguardo è pieno di rifiuto, pregiudizi, pietismo provati dai normali sui disabili e dai disabili su se stessi. Qui si creano e si alimentano il ripudio e l'emarginazione.

Lo stato sociale per l'handicap è ancora insufficiente, nella prevenzione e nelle risposte alle forme di handicap, e dovrebbe rifarsi alla recente dichiarazione Onu dei diritti dei disabili non ancora ratificata dall'Italia. Questi deficit, oltre a scarsità di strumenti culturali, la mancanza di saperi scientifico-sociali sull'handicap, linguaggi capaci di affrontare seriamente il vasto modo della disabilità e di prospettare culture e relazioni di integrazione reale e di grande impatto, contribuiscono a sommergere i disabili nelle difficoltà quotidiane, nelle solitudini, nelle forme di povertà, in vite completamente sacrificate all'handicap.

E' importante sottolineare che il corpo dell'atleta disabile, anche se menomato, è un corpo "normale". Attorno ad esso il soggetto costruisce un universo fatto di prestazioni, allenamenti, energia, tenuta psicologica.

Matteo Schianchi works as essayist and translator for several publishers. He took part in European and World swimming competitions with the Italian disabled team and he won the gold medal at the national championships 18 times.

His speech will be introduced by the music video "Via le mani dagli occhi" by Negramaro in which the South African athlete Oscar Pistorius offers his performance in Arena Civica – Milan.

Courtesy of Sugarmusic SpA

Athlete, body, technology

Physical handicap is a trauma which upsets bodies, individualities, relationships with other people and the environment; it is a mourning for the lost of "normality". Sometimes disability compel to live terrible existences but often, even if it's not something desirable, it is, at least, manageable. It's becoming always easier to compensate shortfalls through the use of new technologies, which, especially in sport, have a human dimension (Pistorius' case is emblematic); furthermore there are human values which go beyond disability.

Sometimes disabled people feel excluded because of the idea people have about disability: there is no handicap without the gaze common people have on handicap. This gaze is full of refusal, prejudices and pietism towards people carrying impairments, which emphasize discrimination.

Social welfare is still inadequate, both in prevention and support and it should follow UN declaration for disabled people rights, just ratified in Italy.

Those shortfalls, together with lack of cultural devices, lack of scientific/social knowledge about disability and effective languages, drive disabled people to daily difficulties, solitude, poverty...

It is important to point out that the disabled athlete's body is a normal one, even if it has an handicap. Every individual builds its own world made of performances, trainings, energy and psychological attitude.

VIA LE MANI DAGLI OCCHI BY NEGRAMARO

Vai via, senza di me,
tu vai via, non puoi aspettare tanto tempo inutile,
e così tu vai sola via,
sii che vai via, ma che freddo fa se tu vai via,
non vuoi aspettare neanche il tempo utile,
perchè da me lo so si va soltanto

Via, via le mani dagli occhi, che senso ha se poi ti tocchi i pensieri ancora lontani,
lontani, lontani, lontani

Strana magia in un istante,
tu vai via, non vuoi leccarmi tutte le ferite,
è così che tu vai via,
ma da quando in qua no, non sei più mia, tu sola che hai leccato tutte le ferite,
lo sai da me tu non puoi proprio andare

Via, via le mani dagli occhi, che senso ha se poi ti tocchi i pensieri ancora
lontani e vai via, via le mani dagli occhi che senso ha se poi mi blocchi le
mani e rimandi a domani, domani, domani, domani

Domani e per sempre domani,
domani e per sempre rimani,
ma ora toccami le mani, toccami le mani, toccami le mani, amore toccami le
mani, toccami le mani, toccami le mani,
toccami le mani, toccami le mani, toccami le mani, toccami le mani, e vai

Via, via le mani via gli occhi,
che senso ha se poi ti tocchi i pensieri ancora
lontani e vai via, via le mani via gli occhi che senso ha se poi mi blocchi le
mani e rimandi a
domani, domani, domani, domani, domani, domani, domani,
domani, domani...

Ti prego toccami le mani, toccami le mani, toccami le mani,
Toccami le mani, toccami le mani, toccami le mani,
Toccami le mani, toccami le mani, toccami le mani,
Toccami le mani, toccale!

*You go away alone and without me
you go away because you can't wait such a long useless time
yes, you go away but it's so cold when you go away
because you can't even wait for such a long useful time.
You only want to go away from me!*

*Take your hands away from your eyes --it doesn't make sense to continue to touch your
thoughts from such a distance.*

*A strange spell in an instant
you go away and you won't lick my wounds
you go away just like that.
from the day that you are not mine anymore, the only one who licked my wounds,
you know that you can never really go away from me,*

*Away, hands away from eyes, which is the sense if you touch your thoughts
still far away, and you go away, hands away from eyes, which is the sense if you stop my
hands and you postpone it till tomorrow, tomorrow, tomorrow, tomorrow*

*Tomorrow and all the future tomorrows
tomorrow and forever you remain
but now touch my hands, touch my hands, touch my hands, love touch my hands, touch my
hands, touch my hands, touch my hands,
touch my hands, touch my hands, touch my hands, and go*

*Away, hands away from eyes,
which is the sense if you touch your thoughts
still far away, and you go away, hands away from eyes, which is the sense if you stop my
hands and you postpone it
till tomorrow, tomorrow, tomorrow, tomorrow, tomorrow, tomorrow, tomorrow,
tomorrow, tomorrow...*

*Please touch my hands, touch my hands, touch my hands,
touch my hands, touch my hands, touch my hands,
touch my hands, touch my hands, touch my hands,
touch my hands, touch them!*

STEVE HARDING-HILL

Laureatosi con lode in Arte nel 1991 presso la Leeds Metropolitan University, Steve Harding-Hill ha vinto numerosi prestigiosi premi di animazione (Channel Four/MOMI Animation Award, British Film Institute 'Mari Kuttna' Award per il miglior film di animazione 'Angry George Irons', 'Best Animated Film Award' al BAFI, nomination ai BAFTA e premio speciale della giuria all'Ottawa Animation Festival per l'animazione "The Ticker Talks"). Dal 1999 è direttore dell'Animazione alla Aardman Animations; ha diretto molteplici campagne mondiali tra cui quelle per BBC Digital (UK), Hovis (UK), Nike Footlocker (US), Maynards Wine Gums (UK), Prevacid (US), Ryvita (UK), Frubes (UK), Ritz Bitz (US), Kenwood (UK), Knorr (UK) e Britannia Building Society (UK).

Ha ideato, per l'associazione benefica Leonard Cheshire, una campagna pubblicitaria che usa i cartoni animati per sensibilizzare i normodotati ai temi della disabilità.

Creature Discomforts: cambiare il modo di vedere la disabilità attraverso l'Animazione nel cinema

Dopo un periodo iniziale di preoccupazione sul corretto approccio da dare ad un tema così importante quale quello del progetto "Creature Discomforts", Steve Harding-Hill ha deciso di intraprendere questa avventura per trovare il modo di cambiare la percezione del pubblico nei confronti della disabilità attraverso l'uso della plastilina.

Harding-Hill analizzerà il processo produttivo passo per passo, illustrerà i progetti, i modelli e gli storyboard, e mostrerà le persone che si celano dietro ai personaggi. Oltre a tutti gli spot farà vedere anche i Making of e parlerà di come la stampa, il pubblico britannico normodotato e le comunità dei disabili hanno accolto la campagna.

After graduating from Leeds Metropolitan University with BA honours in Graphic Design in 1991, Steve Harding-Hill won several prestigious prizes in animation (Channel Four/MOMI Animation Award, British Film Institute 'Mari Kuttna' Award for Best Animated Film with 'Angry George Irons', 'Best Animated Film Award' at BAFI, nomination at BAFTA and Special Jury Prize at the Ottawa Animation Festival with "The Ticker Talks"). Since 1999 he has been Animation Director at Aardman Animations. During his time at Aardman he has directed worldwide advertising campaigns for BBC Digital (UK), Hovis (UK), Nike Footlocker (US), Maynards Wine Gums (UK), Prevacid (US), Ryvita (UK), Frubes (UK), Ritz Bitz (US), Kenwood (UK), Knorr (UK) and Britannia Building Society (UK) amongst others.

He created for the Leonard Cheshire Charity 'Creature Discomforts', a new campaign to challenge and change attitudes towards disability.

Creature Discomforts: changing the way society sees disability through Animation

Steve Harding-Hill got involved in the Leonard Cheshire "Creature Discomforts" Campaign after a short period of apprehension towards the project. Then he decided to undertake such an important issue of changing the public's perceptions towards disability through the use of 'claymation'.

Harding-Hill will describe the production process step by step, showing designs, models and storyboards, as well as revealing the real people behind the animated characters.

He will show the audience all the ads, as well as a 'Making of' documentary, discussing how the adverts were received in the British media and amongst both the able-bodied and disabled community.

Nicola Ludwig è Professore aggregato del dipartimento di Fisica - Università degli Studi di Milano. Appena laureato si occupa di un progetto di ricerca sulle immagini termiche e approfondisce gli studi nel campo della riflettografia. Rapidamente mette a fuoco il problema della rappresentazione del non visibile (le immagini in infrarosso) e studia le possibilità della rappresentazione "a falsi colori".

Nel 1996 fonda a Milano con altri giovani ricercatori l'associazione culturale "Evariste Galois", con l'obiettivo di fondere scienza, cultura e comunicazione. Membro della Società Italiana di Ottica e Fotonica dal 1998 comincia a occuparsi di colorimetria nell'ambito di un progetto di ricerca sulla rappresentazione multispettrale delle opere pittoriche.

Thomas Pololi è un giovane poliedrico. Dal 2002 si occupa di comunicazione: è copywriter, autore di blog (www.allafinestra.splinder.com, www.quadernini.blogspot.com), racconti (BaldiniCastoldiDalai, Zandegù, Nuove Edizioni), reportage ("I pensionati dell'oro"), testi radiofonici ("Bollettino a cura del Dipartimento Scientifico"), canzoni ("Pianeti come il nostro"). Nel 2007, spinto dalla curiosità, si iscrive a Chimica all'Università degli Studi di Milano. Ultimamente si diverte a proporre idee originali agli scienziati.

Cinetermografia. Un approccio scientifico all'emozione del cinema

La possibilità di misurare in modo oggettivo l'emozione di un pubblico che assiste ad uno spettacolo cinematografico è oggetto di studio nell'ambito delle scienze cognitive da molti anni. Il gruppo di ricerca del Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Milano, che si occupa di termografia, ha messo a punto una tecnica di analisi di riprese video-termografiche applicabile su soggetti viventi in movimento. Questo lavoro per la prima volta applica la tecnica termografica per investigare le reazioni del pubblico di un film. In collaborazione con AIACE, è nata l'idea di finalizzare questa ricerca al caso specifico di un pubblico composto da persone con diversa capacità di fruizione: normodotati, non vedenti e non udenti. Nella stagione in corso verrà analizzato il pubblico di otto proiezioni scelte per garantire una varietà di contenuti. Le riprese sono state effettuate con un sistema termografico AVIO-TVS700 dotato di una sensibilità termica inferiore al decimo di grado. Durante la prima proiezione sono state messe a punto le tecniche di ripresa, per consentire la registrazione in condizioni ottimali. I primi risultati analizzati, presentati al seminario, riguardano i film "Pranzo di ferragosto" e "Burn After Reading" e sono stati analizzati, per confronto e verifica, anche su soggetti singoli ripresi in condizioni controllate di laboratorio.

Associate Professor at the Università degli Studi di Milano - Physics department Nicola Ludwig has always devoted his time to the study of thermic images and focused on reflectography. He's interested in the depiction of the "invisible" (infrared images) and he studies the possibilities of representation of "fake colours". The main topics involved are the representation of the physical images and the interpreting of the "fake colours" system. In 1996 he funded, together with other young researchers, "Evariste Galois" a cultural association with the aim to merge science, culture and communication. Member of the Italian Optics Society, since 1998 he studies colours, focusing on multispectrum representation of artistic pictures.

Thomas Pololi is a young freelance copywriter and author; among other things he manages various blogs (www.allafinestra.splinder.com, www.quadernini.blogspot.com), writes short stories (BaldiniCastoldiDalai, Zandegù, Nuove Edizioni), reportages ("I pensionati dell'oro"), radio texts ("Bollettino a cura del Dipartimento Scientifico"), and songs ("Pianeti come il nostro"). In 2007 driven by curiosity he chose to study Chemistry at Università degli Studi di Milano. Lately he's been proposing original ideas to scientists.

Cinethermography. A scientific approach to cinema emotions

In years scientists have studied the relation between cinematographic images and emotions.

Physics department research group of University of Milan, which studies thermography, has developed a video-thermographic recording technique which can be applied to moving subjects. For the first time this technique has been applied on spectators of a film.

In cooperation with A.I.A.C.E, Nicola Ludwig and Thomas Pololi have decided to test a varied public made of people carrying sensory impairments and normal audience.

*In order to grant results based on different contents, 8 films chosen for **CINEMA WITHOUT BARRIERS** project will be submitted to the research.*

Recordings have been carried out through the use of AVIO-TVS700 system, with a heightened thermic sensitivity (less than 10th grade).

The first projection has been used to test the technological device while the following two ("Pranzo di ferragosto" and "Burn After Reading" films) have been used to collect data. The results of the analysis are ready to be shown to the public during the seminar.

Direttrice Artistica di Extant. Laureata in Teatro e Letteratura Inglese alla Middlesex University, lavora come sceneggiatrice e scrittrice. Dopo essere stata coordinatrice per la BBC dei progetti sulla diversità, nel 1997 ha fondato l'associazione Extant, la prima associazione di arti performative gestita da professionisti non vedenti. Il suo progetto di maggior successo è "The Cast Party", il cui scopo è l'integrazione dei disabili negli eventi mondani.

Ridurre le distanze...

Maria Oshodi espone gli sviluppi dell'audio descrizione in Inghilterra e descrive il suo progetto sperimentale che si propone di favorire l'accessibilità ad arte, sport e cinema da parte di soggetti non vedenti.

Cast Party è una caccia al tesoro ed è stato il primo tentativo di ricerca per coinvolgere le persone con handicap visivi in un evento sociale e ludico.

Ogni partecipante alla caccia al tesoro si muove nello spazio con l'aiuto di commentatori, navigazione personalizzata e nuove tecnologie.

Lo scopo, la preparazione e la realizzazione dell'evento verranno illustrati grazie ad un DVD che ne documenta le fasi preparatorie e si focalizza sul feedback dei partecipanti. Infine Maria Oshodi fornirà degli esempi di come l'audiodescrizione viene inclusa sperimentalmente durante gli eventi dal vivo.

A graduate in Drama and English at Middlesex University, Maria Oshodi works as freelance writer and screenwriter. After being diversity project co-ordinator at the BBC, in 1997 she founded the performing arts organization Extant, the first performing arts company in the UK managed by visually impaired arts professionals. Her most successful project "The Cast Party" aims at integrating disabled people in playful social events.

Filling the space between...

Maria Oshodi assesses the present provision of audio description in England and describes her experimental project which attempted to fill the gap between arts, sport and cinema access.

The Cast Party, a treasure trove, was a first-ever attempt to research how a social and playful environment could be accessed to visually impaired people through using personal describers, navigation and new technologies.

The aims, training, event itself and its outcomes will be explained and DVD footage of the project shown to illustrate the set-up and feedback of participants.

To conclude, examples will be given of how description is being currently incorporated in new experimental ways at live events.

Figlio di genitori sordi, Simone Cericola cresce a stretto contatto con la comunità sorda, impara perfettamente la lingua dei segni e fin dall'infanzia svolge il lavoro di interprete per i genitori o per altri famigliari. Dal 1997 è docente LIS alla Scuola Elementare di Cossato dove insegna la Lingua dei Segni Italiana a tutti gli studenti come seconda lingua, in un'ottica di vera integrazione e di un maggiore arricchimento collettivo.

Avvicinatasi alla LIS quando aveva 15 anni, Roberta Gherardi, interprete LIS, partecipa con passione all'innovativo progetto della Scuola di Cossato. Interpretare significa trasferire da una lingua all'altra i significati e i contenuti degli scambi comunicativi, esprimendoli in una forma accessibile al fruitore e adeguata al contesto in cui avviene la comunicazione. L'interprete è un professionista formato e aggiornato; deve avere una buona competenza sia delle due lingue che dei relativi aspetti culturali per poter permettere la comunicazione tra comunità diverse.

Dalle nostre mani

La relazione si articola in due momenti, la prima inerente all'attività in classe, la seconda alla realizzazione di un concerto con il Biella Gospel Choir. Nell'ambito della sperimentazione di bilinguismo all'interno della Scuola elementare di Cossato Capoluogo, il progetto prevede l'insegnamento della Lingua dei Segni Italiana a tutti i bambini del corso sperimentale. Cericola è infatti convinto che non sia sufficiente utilizzare la LIS come strumento di supporto alle naturali lacune di un bambino sordo in una classe di udenti e, per di più, per poche ore a settimana. Possiamo delineare due tipologie generali di obiettivi: cognitivi (apprendimento di una seconda lingua per i bambini udenti e veicolo di approfondimenti cognitivi per i bambini sordi) e relazionali (fornire uno strumento di integrazione tra udenti e sordi, rendendo agevole la comunicazione). Nelle classi scolastiche coinvolte nel progetto di bilinguismo attivo a Cossato, che va dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore, l'interprete traduce tutto quello che fa parte dello scambio comunicativo, dalla spiegazione dell'insegnante alle domande dei compagni, senza trascurare battute, scherzi o comunicazioni logistiche che si svolgono durante le lezioni.

Cericola e Gherardi hanno interpretato le canzoni proposte dal Biella Gospel Choir, dall'italiano alla LIS. Non si sono fermati a una semplice traduzione dei testi dei brani, ma hanno arricchito di un senso visivo "estetico e poetico" l'interpretazione musicale, facendo arrivare al pubblico il significato della musica. Hanno posto particolare attenzione a trasmettere con lingua dei segni le metafore, l'aspetto culturale e tutte le sfumature proprie della lingua originaria dei brani: il ritmo e il segnato sono coerenti con l'andamento della melodia. Il concerto ha messo in dialogo mondi che di solito rimangono lontani e separati: per gli spettatori un'emozione travolgente!

Simone Cericola learnt LIS (Italian Sign Language) from his parents, both deaf. He has been an interpreter for his parents and relatives, living in harness with the deaf community. Therefore he has been an interpreter for his parents and relatives. Since 1997 he has been teaching LIS at Cossato Elementary School where all the children learn LIS as a second language, with the aim to integrate and enrich two cultures.

Roberta Gherardi learnt LIS when she was 15. Ever since she has devoted her time to interpreting. Since 2004 she works with passion as an interpreter at Cossato elementary school. Interpreting involves translation from a language to the other, reporting meanings and contents always considering the target and the context of the speech. Besides knowing both languages very well, the interpreter needs to manage peculiar cultural aspects of both worlds.

From our hands

The speech deals with two different activities of the speakers: in school lessons and the making of a concert together with Biella Gospel Choir.

The innovative project of Cossato elementary school aims at teaching LIS to all the students. As a matter of fact Cericola believes that it is not enough to use LIS to support deaf children, only a few hours a week. We can define two objectives: cognitive (learning a second language for "normal" children, deepening for deaf children) and relational (integrating deaf children, encouraging communication). In the classes involved in this peculiar project (from 1° grade to high school), the interpreter translates everything: teachers' lessons, students' questions, jokes and logistic information.

Cericola and Gherardi interpreted from Italian to LIS the songs proposed by Biella Gospel Choir. They haven't simply translated the texts of the songs but they have enriched them with an aesthetic and poetic visual meaning. In this way they have given the audience the real sense of the music. They have focused on metaphors, cultural aspects and meaningful shades of the original language. Rhythm and LIS follow the melody as well. The concert is a chance to connect two separate worlds: to the audience an overwhelming experience!

EVA SCHWARZWALD

Dal 2005 cura per AIACE il progetto complessivo **CINEMA SENZA BARRIERE**.

Responsabile dell'Ufficio Attività Cinematografiche ed Audiovisive della Regione Lombardia dal 1982 al 2000, ha sviluppato progetti per promuovere le immagini di qualità, cinematografiche ed audiovisive, approfondendo i temi dell'educazione ai media per i giovani.

Fa parte del Consiglio di ECFA (European Children's Film Association). Cura seminari internazionali e progetti educativi interdisciplinari .

*For AIACE, the Italian Association of Arthouse Cinemas, she is overall head of the **CINEMA WITHOUT BARRIERS** project since 2005.*

As head of the film and audiovisual office of the Region of Lombardy from 1982 to 2000, Eva Schwarzwald developed various projects for promotion of quality film and audiovisual images, with a special focus on media literacy and educational activities for children and young people. As past president and currently member of the Board of the European Children's Film Association- ECFA- she organizes international meetings and interdisciplinary educational activities for schools.

I CORTI DI CINEMA SENZA BARRIERE/SHORT FILMS

A world without bodies, David T. Mitchell, Sharon Snyder, USA 32'

Un gruppo di disabili americani e tedeschi visita l'ex ospedale psichiatrico di Bernberg, Germania, utilizzato dal Terzo Reich come centro di sterminio.

Analizzando gli strumenti di omicidio di massa (iniezione letale, camera a gas, fucilazione e affamamento) attuati prima sui disabili e successivamente nei campi di concentramento, il video ci offre uno sguardo sulla situazione medica e sociale che condusse all'eliminazione sistematica di oltre 240.000 persone. Il documento ci obbliga a riflettere sull'impatto di questi eventi sul nostro modo di rapportarci alla disabilità.



A world without bodies, David T. Mitchell, Sharon Snyder, USA 32'

A group of American and German disabled people visits the Psychiatric Krankenhaus in Bernberg, Germany that served as one of the killing centers of the Third Reich.

Exploring the instruments of mass murder (lethal injections, gassing, shooting and deliberate starvation) developed first on the bodies of people with disabilities and later transferred to concentration camps the video provides a glimpse into the medical and social mindset that led to the systematic slaughter of more than 240,000 individuals. The documentary ultimately asks us to contemplate the impact of these events on our attitudes toward disability today.



The Magic Mile, Toby Meakins, UK 2001 6'

Dopo essersi imbattuta in una sedia a rotelle abbandonata, una ragazza sorda scopre il sorprendente mistero del "miglio magico". Cercando di comprendere il mondo estraneo in cui si trova, si mette alla ricerca del proprietario della sedia a rotelle. The Magic Mile è un toccante cortometraggio basato sulla seguente domanda: è meglio sapere cosa ti stai perdendo o non saperlo? Il film analizza i due diversi atteggiamenti dei protagonisti in merito all'accettazione della condizione di disabilità.



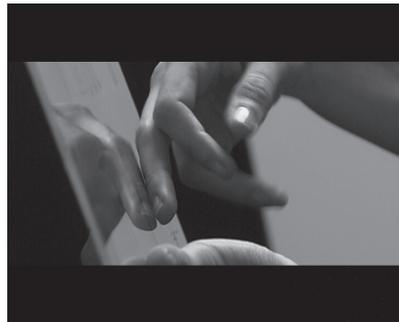
The Magic Mile, Toby Meakins, UK 2001 6'

After stumbling upon an abandoned wheelchair, a deaf girl discovers the astonishing secret of The Magic Mile. Struggling to comprehend the unfamiliar world in which she finds herself, she picks up the trail of the wheelchair's owner. The Magic Mile is an extremely touching short film based on this question: is it better to know what you are missing or to never know? The film is about a collision and compromise between these two attitudes: accepting disability and not accepting it.

I CORTI DI CINEMA SENZA BARRIERE/SHORTS

Un inguaribile amore, Giovanni Covini, Italia 2005 16'

Cesare è affetto da SLA ed è costretto a letto; comunica con il mondo esterno grazie ad un ingegnoso sistema ideato con la moglie Stefania: una lavagnetta trasparente, con lettere, numeri ed altri simboli impressi sopra, e rapidi movimenti degli occhi. Un video essenziale e toccante; un lavoro senza fronzoli estetici... l'amore incondizionato tra due individui anche di fronte ai problemi che la vita può riservare.



Un inguaribile amore, Giovanni Covini, Italia 2005 16'

Cesare suffers from SLA and is bedridden; he communicates through an ingenious device created together with his wife Stefania. Blinking at letters, numbers and other symbols, printed on a blackboard he talks about several interesting topics of everyday life. An essential and moving short-film; a no-frills work ... unreserved love, even if life runs its course and you never know what may happen.



Three of us, Umesh Kulkarni, India 2008 14'

Una giornata qualunque nella vita di una peculiare famiglia indiana narrata con estrema delicatezza. Nonostante le gravi malformazioni fisiche del figlio e la profonda condizione di indigenza in cui si trova l'intera famiglia, la vita scorre serena e gioiosa tra lavoro, faccende domestiche e visite.



Three of us, Umesh Kulkarni, India 2008 14'

The sensitively-told story of the everyday life of a peculiar Indian family. Despite the son's appalling physical conditions and the whole family serious bad economic situation, their life flows joyfully and serenely, occupied in working, housekeeping and receiving friends.



CINEMA SENZA BARRIERE®

è un progetto AIACE - Milano
by AIACE - Milano

Provincia di Milano

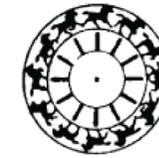
Via Vivaio, 1
20122 Milano
www.provincia.milano.it

Aiace

c/o Fabbrica del Vapore
via Procaccini 4
20154 Milano - Italy
www.mostrainvideo.com

**Fondazione Banca
del Monte di Lombardia**

corso Strada Nuova, 61
27100 Pavia
www.fbml.it



AIACE - Milano



LA FABBRICA DEL VAPORE

Sottotitoli a cura di
Subtitles by

Raggio Verde

www.raggioverde.org
info@raggioverde.org



Dossier a cura di Elisa Gattarossa
Dossier by Elisa Gattarossa

Grafica a cura di Marta Fattorossi
Graphics by Marta Fattorossi

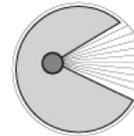
Per maggiori informazioni

For further information

tel: 02.76115394

info@mostrainvideo.com

In collaborazione con
In cooperatoin with



Fondazione
Cineteca Italiana



Ente Nazionale Sordi
ONLUS



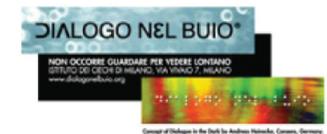
Unione Italiana dei Ciechi
e degli Ipovedenti Milano



Associazione Nazionale
Mutilati Invalidi Civili



Istituto dei Ciechi
di Milano



Si ringrazia per la collaborazione Eurohotel

Thanks to Eurohotel for the kind cooperation

